

AMON DUUL 2 L'utopia vivente

DI LINO TERLATI

Gli Amon Duul 2 si formarono a Berlino nel lontano 1968 e si sciolsero nel 1980. Ci fu un tentativo di riconciliazione nel 1981, ma si sono riformati ufficialmente nel 1992.

Possono essere definiti i veri alfieri del *krautrock* e hanno avuto una grande influenza su musicisti come Julian Cope. Tutti i membri del gruppo facevano parte di una comune e rappresentavano il lato più politicizzato ed estremo della musica underground tedesca.

Uno dei loro più interessanti concerti fu quello del Festival di Essen nel 1968, dove furono acclamati e seguiti da quasi tutto il pubblico presente. A differenza degli Amon Duul, la comune originaria che produceva a mio avviso materiale inascoltabile, quasi tutto improvvisato in interminabili jam-session, gli Amon Duul 2 tentavano di fare pezzi più costruiti e lineari, per ottenere un posto nel music business. Non che i loro brani fossero

commerciali (anche loro produssero la musica più selvaggia e rumorosa della Germania di quegli anni) ma la loro attitudine era diversa.

I membri originari erano i chitarristi Chris Karrer e John Weinzierl, la cantante Renate e il batterista Peter Leopold. Il bassista era Dave Anderson che li lasciò quasi subito per entrare nelle fila degli Hawkwind. Prese il suo posto Lothar Meid, un innovativo strumentista innamorato di band come i Jefferson Airplane e gli Hot Tuna. Inoltre, nelle prime incisioni del gruppo partecipavano alle session numerosi ospiti, fra cui i membri del gruppo jazz-rock Embryo. Nel 1969 viene pubblicato il primo disco, *Phallus Dei*, certamente non ancora un capolavoro, infarcito troppo di aperture free-jazz.

La sperimentazione appare lievemente controllata. Infatti, la title-track riecheggia i Pink Floyd più radicali. Gli Amon Duul 2 costruiscono una rock opera e gli accenti più drammatici sono caratterizzati da arrangiamenti epici. Anche se sono evidenti diversi punti di riferimento, gli Amon Duul 2 si incanalano verso una forma autonoma. Le percussioni e il canto sono eccessivi e le voci avrebbero potuto essere più curate.

Ma per un'opera prima il risultato era già notevole. All'epoca, la United Artists scritturò gli Hawkwind e i Can e così mise sotto contratto anche gli Amon Duul 2. Loro pubblicarono il magni-

loquente *Yeti*, doppio album del 1970, cantato in inglese, per favorire un discorso più internazionale.

Fu un lavoro diviso a metà, fra composizioni con una struttura ben solida e forme più improvvisate: il caleidoscopio compositivo rimane ancora più sorprendente. *Yeti* e *Dance Of The Lemmings* entrarono a far parte del calderone del rock-progressivo. In *Yeti* si segnala soprattutto *Archangel's Thunderbird*, una corta composizione che sconfinava in territori acid-rock, guidata da un bel riff di chitarra. La lunga composizione *Sandoz In The Rain* è molto struggente, adornata da splendidi ritocchi acustici. Un'altra canzone degna di nota è *Cerebus*, grandissima.

Yeti rimane un disco dalla grande forza evocativa: è proprio in opere come questa che la musica rivela il proprio messaggio e l'immaginazione cresce, disegnando paradisi illimitati e paesaggi onirici fantasmagorici. In *Yeti* compaiono anche come ospiti alcuni membri della formazione originaria degli Amon Duul. *Dance Of The Lemmings* (1971) è un altro doppio, ma appare un disco di transizione. Il lavoro sembra infatti diviso a metà fra i due chitarristi e le differenze fra i due LP sono notevoli. Addirittura, sembra che l'opera sia concepita da due band diverse.

Il primo LP getta un occhio verso il territorio americano. C'è una ricerca della melodia e le canzoni sono più rifinite, con matrici molto simili ai Grateful Dead. Il secondo LP è più sperimentale, con tanto di ricerca elettronica affiancata a ritmi ipnotici ed intermezzi lisergici. *Carnival In Babylon* (1972) è più uniforme e segue le direttive del primo LP del doppio *Dance Of The Lemmings*: è cioè più marcatamente pop. ma anche in questo territorio la personalità degli Amon Duul 2 rimane evidente e anche se i pezzi hanno una struttura più ermetica, la creatività viene fuori e modella un puzzle sonoro



originale. Migliora e ha più spazio la voce di Renate Knaup, mentre il pezzo migliore dell'album è **C.I.D. In Uruk. Wolfe City**, sempre del 1972, perde originalità e si rivela un disco anonimo, privo di ispirazione e di idee, molto superficiale. Nel 1973, gli Amon Duul 2 tentano la carta *live* e in terra di Albione registrano lo splendido **Live In London**, dove l'intesa fra i componenti della band è perfetta. Certamente il disco pecca in fatto di registrazione: i suoni potevano essere migliori, ma a prescindere da questo, loro si rivelano ottimi strumentisti e si segnala anche il bravissimo tastierista Falk-U-Rogner, mentre il batterista Peter Leopold viene affiancato da un altro percussionista, D.Secundus Fichelscher. Bellissime, nella seconda facciata, sono **Prayer To The Silence** e **A Short Stop At The Transylvanian Brain Surgery**, dove l'affiatamento tecnico risulta evidente. Rimane uno degli album più belli degli Amon Duul 2. Ma, abbastanza assurdamente, alcuni dei musicisti rimangono insoddisfatti delle nuove direttive della band e, piano piano, si hanno alcune dipartite verso altri gruppi come gli Embryo e i Popol Vuh. E proprio in Inghilterra gli Amon Duul 2 ottengono un grande successo e diventano popolarissimi grazie alle vendite del nuovo **Vive La Trance**, che rimane un album dignitoso, anche se c'è ancora una perla prima che il gruppo cominci a realizzare dischi inconcludenti. In **Vive La Trance** si segnalano la bella **Ladies Mimikry** e la sottile **Pig Man**. Un po' indegna è l'interpretazione di **Mozambique**. Alla fine del 1974 viene pubblicato un bellissimo album dal titolo **Utopia**, nato quasi per scherzo e per divertimento, che si rivelò però disco molto attento e intelligente, senz'altro di una spanna superiore alle ultime prove e anche a quelle successive. All'epoca, l'album fu intestato proprio ad una formazione estemporanea chiamata Utopia, ma siccome dall'altra parte dell'Oceano Todd Rundgren aveva formato un'altra, omonima, leggendaria formazione, per motivi di copyright fu fatto sparire nelle riedizioni il nome Utopia per quello più familiare di Amon Duul 2. Grandissimo brano appare **Lets Feel Alive** e, infatti, in questo disco gli Amon Duul 2 appaiono più vivi che mai, peccato che rimanga proprio l'ultimo capolavoro. **Lets Feel Alive** appare tenebroso, ma poi si apre verso una freschezza che sembrava perduta e su tutti domina la splendida voce di Renate Knaup, la vera protagonista di questo CD.

L'elettronica e l'acustica convivono benissimo insieme e sono amalgamate in modo magistrale. Ipnotica e affascinante, con le chitarre nervose e le tastiere impazzite è **Surronded By The**

Stars: gli Amon Duul 2 dimostrano che in tre minuti è possibile affrontare discorsi difficili. Il sogno Utopiano diventa una realtà vivente. **Nasi Goreng** sa tantissimo di anni '60 con quell'organo Hammond in primo piano, ed esplora oscuri territori psichedelici nel modo migliore, anche grazie alle chitarre che creano inossidabili arpeggi. C'è anche un grande omaggio al jazz con, appunto, **Jazz Kiste**, bellissimo esempio di improvvisazione sregolata verso forme free, inseguimenti di percussioni e pianoforte fanno da contorno ad un sax filtrato magicamente. Ancora notevole è **Las Vegas** con quelle sue atmosfere da casinò ripetitive, ma tutti i pezzi sono degni di essere citati e quindi l'elenco risulterebbe troppo lungo. E le premesse per un discorso più affascinante che mai vengono deluse dai capitoli successivi degli Amon Duul 2. Lo stato di grazia finisce, la bellezza di **Utopia** sarebbe stata difficile da riproporre e, infatti, questo rimane un meraviglioso capitolo a sé stante.

Come dicevo, le opere successive non sono neanche degne di essere menzionate. Soltanto una ripresa marginale si ha con

Hijack, per proseguire poi verso una spirale discendente. Gli Amon Duul 2 si sciolsero nel 1980 e gli unici membri originari rimasti erano Karrer e Weinzierl. Dopo un anno si riformarono per dare vita a **Vortex**, ma l'astronave non riesce a decollare. Verso la fine degli anni '80, alcuni membri originari degli Amon Duul 2, guidati principalmente da Dave Anderson, iniziarono a registrare in studio nuovi pezzi. Alla realizzazione dei nastri partecipò anche Weinzierl che si occupò anche della produzione, in passato affidata quasi interamente ad Olaf Kubler.

Così, nel 1989 questi Amon Duul tentarono la carta *live* per un concerto di beneficenza dedicato al poeta degli Hawkwind Robert Calvert.

Ma non ci fu subito un seguito discografico, in quanto Weinzierl era legato da un contratto di lavoro in Austria, mentre Karrer stava collaborando con musicisti di etnie diverse e aveva dato il suo contributo anche a musicisti italiani. Inoltre, faceva parte degli Embryo. Ma nel 1992 gli Amon Duul erano di nuovo pronti a decollare.

Ci fu qualche ritardo dovuto anche alla diffusione, in quello stesso periodo, di **BBC In Concert Plus**, contenente registrazioni storiche che testimoniavano la grandezza del gruppo. Così, la nuova band produce un ottimo **Nada Moonshine** (1993) che è senz'altro una prova attuale ben più degna di **Vortex**. I nuovi Amon Duul 2 hanno studiato bene gli anni '90 e qualcosa mi dice che la loro saga non può ancora considerarsi conclusa.

